

Incontro con i parlamentari

## «I privati entrino nell'Università»

Saro: «Serve una fondazione»

### Udine

Il futuro dell'Università di Udine sarà il tema dell'incontro di domani, a palazzo Florio, fra i parlamentari del Friuli Venezia Giulia e il rettore Cristiana Compagno, che ha convocato deputati e senatori. Il tema riguarda i tagli al mondo universitario e della ricerca previsto con la manovra finanziaria messa a punto dal ministro Giuli Tremonti e in discussione in queste settimane a Roma

Una riduzione delle risorse che ha mobilitato l'intero mondo accademico nazionale e che ha visto alleati i rettori degli atenei di Udine e di Trieste, oltre alla Sissa. Già il deputato dell'Italia dei Valori, Roberto Monai, ha presentato a Roma un'interpellanza sulla situazione per le università regionali. E ieri il senatore Ferruccio Saro (Popolo della libertà) ha anticipato la sua linea d'azione e di intervento politico-programmatico, invitando l'ateneo ad aprire ai contributi privati.

A pagina VII

Domani mattina a Udine l'incontro promosso dal rettore Compagno con i parlamentari eletti in regione

# «I fondi per l'università devono arrivare dai privati»

Il senatore Saro: «Non si può pensare che i soldi pubblici ripianino il deficit, meglio una fondazione»

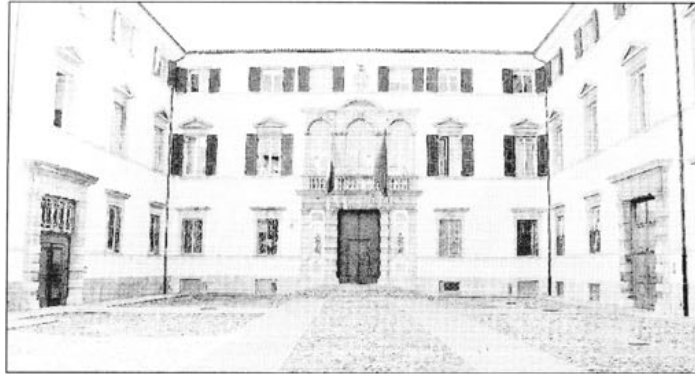
## Udine

Il futuro dell'Università di Udine sarà il tema dell'incontro di domani mattina, a palazzo Florio, fra i parlamentari del Friuli Venezia Giulia e il rettore Cristiana Compagno, che ha convocato deputati e senatori eletti nei collegi della regione. Il tema riguarda i tagli al mondo universitario e della ricerca previsto con la manovra finanziaria messa a punto dal ministro Giulio Tremonti e in discussione in queste settimane a Roma

Una riduzione delle risorse che ha mobilitato l'intero mondo accademico nazionale e che ha visto alleati i rettori degli atenei

di Udine e di Trieste, oltre alla Sissa. Già il deputato dell'Italia dei Valori, Roberto Monai, ha presentato a Roma un'interpellanza sulla situazione per le università regionali. E ieri il senatore Ferruccio Saro (Popolo della libertà) ha anticipato la sua linea d'azione e di intervento politico-programmatico.

«Non bisognava attendere l'arrivo del decreto Tremonti del 25 giugno scorso sulle Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria per farsi carico della situazione dell'Ateneo udinese - ha rilevato Saro - Qualunque attento osservatore della finanza pubblica na-



Palazzo Florio a Udine. Nella sede dell'Università friulana domani l'incontro tra il rettore Cristiana Compagno e i parlamentari

zionale e regionale deve capire che le risorse statali disponibili per l'Università avrebbe dovuto essere soggette all'obiettivo di contenimento della spesa, ossia raggiungere entro tre anni il pareggio di bilancio».

Si tratta - precisa il senatore friulano - di un accordo definito, fra l'altro, da Prodi e dall'allora ministro Padoa-Schioppa con l'Unione europea. «Adesso - fa presente - il nuovo governo sta soltanto onorando quegli accordi stipulati dal governo precedente».

Saro spera che «il dibattito di lunedì sul decreto Tremonti porti a uno sviluppo della cooperazione con l'Ateneo di Trieste e a un'apertura ai soggetti pubblici e privati che possono rilanciare e riqualificare l'Università, ri-

solviendo il nodo-risorse».

Non nega il senatore l'estrema delicatezza della partita in gioco, ad ogni modo «queste difficoltà non vanno affrontate cercando di mobilitare le piazze e il popolo friulano, bensì tenendo conto del contesto economico italiano ed europeo e degli obiettivi di pareggio da raggiungere: solo all'interno di questo quadro complessivo si potranno discutere e commentare le risorse che l'Università di Udine avrà a disposizione».

Sui tanto richiesti correttivi da far apportare, attraverso la mediazione parlamentare sui banchi romani, Saro lascia una porta aperta: «Qualche correttivo si potrà apportare, oggi o con provvedimenti successivi, ma queste modifiche - puntualizza il parlamentare - non potranno scardinare l'impianto complessivo del decreto, anche perché la congiuntura economica è pesante».

«L'Ateneo udinese - avverte - deve riflettere su come gestire la nuova situazione che si è venuta a creare: ottimo trovare un'intesa con l'Ateneo triestino, il che non significa operare per la fusione, ottimo sviluppare politiche di coordinamento dei corsi, eliminando doppioni, corsi inutili o superflui e valorizzando le migliori espressioni delle due Università, senza dimenticare le strategie di contenimento dei costi e di razionalizzazione».

Quanto alla questione-fondazioni, la premessa è chiarissima: «Pensare an-

cora oggi che le Università siano sostenute solo dal pubblico è un grave errore».

Per Saro «Udine deve affrontare questa sfida, anche perché la possibilità di costituirsi in Fondazione (in cui il pubblico - ovvero Stato, Regione o Provincia - detenga la maggioranza accanto a finanziatori privati) permetterà di recuperare risorse che oggi non possono essere più garantite dallo Stato; non è pensabile sottoscrivere una convenzione con la Regione per ripianare le passività di gestione che gravano sull'Ateneo».

Il senatore elenca anche alcuni possibili esempi di ingresso dei privati: «La Banca popolare di Cividale

si è dichiarata disponibile a investire risorse per l'apertura della Facoltà di Architettura a Cividale, così anche la Danieli potrebbe finanziare alcuni corsi di laurea per formare le future menti che contribuiranno poi allo sviluppo del gruppo».

«Mi auguro - conclude Saro - che le dichiarazioni della Compagno, la quale induce l'opinione pubblica a mobilitarsi e a coalizzarsi contro qualcuno, non nascondano in realtà un altro scopo, ovvero ambire a ruoli di leadership politici che di certo non aiuterebbero a risolvere i problemi della nostra Università che ha alle spalle una gestione molto leggera e superficiale».

«In passato una gestione superficiale»